Calendario Parrocchiale da Domenica 7 dicembre a Domenica 14 dicembre 2025

Domenica 7 dicembre **QUARTA DI AVVENTO**	Ore 8,30 Santa Messa *def. Luigi, Livia, Giuseppe* Ore 10,30 Santa Messa solenne Ore 18,30 Santa Messa *def. Angela, Attilio, Antonella*
Lunedì 8 dicembre **IMMACOLATA CONCEZIONE**	**FESTA DI PRECETTO** Ore 8,30 Santa Messa *def.* Ore 9,30 Santa Messa a San Martino Ore 10,30 Santa Messa solenne Ore 18,30 Santa Messa
Martedì 9 dicembre **SAN SIRO**	Ore 8,30 Santa Messa *def.* Ore 17.00 Benedizioni in Via Molino Nuovo e isolati Ore 21,00 In Santuario: quarto incontro di Avvento **"il Concilio è come una sorgente dalla quale scaturisce un fiume"**
Mercoledì 10 dicembre **BEATA M. V. DI LORETO**	Ore 8,30 Santa Messa *def. Luigi, Maria, Salvatore* Ore 21,00 in parrocchia: catechesi sulla messa **per comprenderne il valore spirituale e teologico**
Giovedì 11 dicembre **SAN DAMASO**	Ore 8,30 Santa Messa *def.* Ore 15,30 Adorazione, Vespri e Benedizione
Venerdì 12 dicembre **MADONNA DI GUADALUPE**	Ore 8,30 Santa Messa *def. Salvatore, Maria, Adele, Giuseppe* Ore 14,00 Pranzo e incontro per preadolescenti (dalla I alla III media)
Sabato 13 dicembre **SANTA LUCIA**	Ore 8,30 Santa Messa Ore 9,45 Momento di preghiera in preparazione del Natale Ore 10,00 Catechismo II elementare Ore 18,30 Santa Messa vigiliare a San Martino *def Giacomina, Emanuele, Umberto, Concetta, Giuseppe, Francesco, Teresa, Gualdo, Clementina*
Domenica 14 dicembre **QUINTA DI AVVENTO**	Ore 8,30 Santa Messa *def. Ernesto, Romilda, don Eugenio, Virginio, Luigi, Pasqua* Ore 10,30 Santa Messa solenne segue catechismo per III, IV e V el. Ore 18,30 Santa Messa *def. Palma, Antonio, Domenico, Elina, Felice, Lucia, Rino, Salvatore*

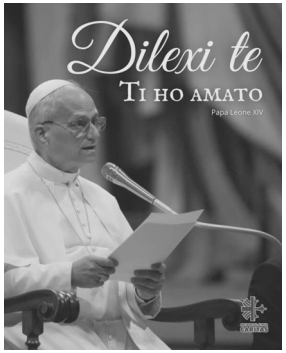
Parrocchia San Michele Arcangelo
Via Canova, 16 Rho (MI) Segreteria : tel 02 99760950
Orari : da lun a ven : 9,15 / 11,15
Don Paolo Gessaga: cell 3755167657 Mail: parr.sanmichele2011@libero.it

Informatore settimanale
della Parrocchia San Michele Arcangelo di RHO

LA VOCE

7 dicembre 2025

Cari Fedeli,
da circa due mesi Papa Leone XIV ha emanato l'esortazione Dilexit te. Fin dalle prime pagine, la lettura della prima esortazione apostolica di **Papa Leone XIV, *Dilexi te*** (DT), firmata il 4 ottobre 2025, giorno in cui la Chiesa tutta commemora San Francesco di Assisi, e resa nota il successivo 9 ottobre, restituisce una impressione di familiarità. Il lessico, l'articolazione delle frasi, la struttura del testo mostrano grande vicinanza con i documenti del magistero di Papa Francesco, in particolare con l'Enciclica *Dilexit nos* (24 ottobre 2024), tanto che i due testi costituiscono per molti versi un dittico e vanno letti insieme! La ragione è molto semplice. Come spiega il documento stesso, DT è stata scritta a quattro mani: «in continuità con l'Enciclica *Dilexit nos*, Papa Francesco stava preparando, negli ultimi mesi della sua vita, un'Esortazione apostolica sulla cura della Chiesa per i poveri e con i poveri, intitolata *Dilexi te*. Avendo ricevuto come in eredità questo progetto, sono felice di farlo mio – aggiungendo alcune riflessioni – e di proporlo ancora all'inizio del mio pontificato» (DT, n. 3).
La storia della redazione della prima esortazione apostolica di Leone XIV ci svela così qualcosa di significativo. Fin dalla sua elezione, parole e gesti di Papa Prevost sono stati vagliati con attenzione alla ricerca di segnali di continuità con Papa Francesco. In questo scenario, DT mette subito in chiaro che, **almeno per quanto riguarda l'opzione preferenziale per i poveri – punto che è stato spesso indicato come una fissazione di Papa Bergoglio – Leone XIV la pensa esattamente allo stesso modo**. Condivide tanto «il desiderio dell'amato Predecessore che tutti i cristiani possano percepire il forte nesso che esiste tra l'amore di Cristo e la sua chiamata a farci vicini ai poveri» quanto la necessità di «insistere su questo cammino di santificazione» (*ivi*). Il senso di continuità che DT trasmette non riguarda soltanto il rapporto tra Leone XIV e il suo predecessore: Il testo accompagna il lettore lungo un dettagliato excursus sul posto dei poveri nella rivelazione biblica, oggetto di «un'opzione preferenziale da parte di Dio» (DT, n. 16), che prende corpo in numerose pagine dell'Antico Testamento, così come nei gesti e nelle parole di Gesù e infine nella vita della comunità primitiva (cap. II). Il cap. III passa quindi in rassegna il modo con cui la storia della Chiesa attesta «che **esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri**» (DT, n. 35[1]). Numerose sono le forme con cui questo vincolo prende carne nella vita della Chiesa: dalla cura dei malati all'impegno per liberare i prigionieri, dalle iniziative educative all'accoglienza dei migranti e alla condivisone della vita dei più svantaggiati. In ogni epoca, l'amore per i poveri è **criterio di santità**. Lo testimoniano innanzi tutto la vita di innumerevoli santi di ogni tempo, compreso il nostro, e poi l'insegnamento e l'esempio dei Padri della Chiesa, le regole della vita monastica, il carisma degli ordini mendicanti e tante forme di impegno laicale, tra cui i movimenti popolari (DT, nn. 80-81). Nel nostro tempo, questa storia continua in modo particolare attraverso la dottrina sociale della Chiesa (cap. IV). A poche settimane dalla celebrazione del sessantesimo anniversario della conclusione del Vaticano II (8 dicembre 1965), **il Magistero offre un criterio autorevole per l'ermeneutica dell'evento conciliare**, in particolare su un tema spesso oggetto di aspre controversie.



Ma perché tanta insistenza su un punto che – l'esortazione stessa sta a dimostrarlo – per i cristiani dovrebbe essere considerato indubitabile? «Tante volte – scrive Leone XIV – mi domando perché, pur essendoci tale chiarezza nelle Sacre Scritture a proposito dei poveri, molti continuano a pensare di poter escludere i poveri dalle loro attenzioni» (DT, n. 26). Lasciare i poveri ai margini ci priva di un contributo fondamentale, giacché «la realtà si vede meglio dai margini e […] i poveri sono soggetti di una specifica intelligenza, indispensabile alla Chiesa e all'umanità» (DT, n. 82). In particolare, per coloro che si professano discepoli di un Signore che ha scelto di **identificarsi con i poveri,** si tratta di un pericolo che non è esagerato definire mortale: «l'amore a coloro che sono poveri – in qualunque forma si manifesti tale povertà – è la garanzia evangelica di una Chiesa fedele al cuore di Dio» (DT, n. 103), mentre dimenticare i poveri significa «uscire dalla corrente viva della Chiesa che sgorga dal Vangelo e feconda ogni momento storico» (DT, n. 15). La ragione è squisitamente teologica e riguarda quella possibilità di incontro con il Signore che è vitale per ogni credente: «Non siamo nell'orizzonte della beneficenza, ma della Rivelazione: **il contatto con chi non ha potere e grandezza è un modo fondamentale di incontro con il Signore della storia**. Nei poveri Egli ha ancora qualcosa da dirci» (DT, n. 5). Un segnale del distacco dalla sorgente del Vangelo è «la carenza o addirittura l'assenza dell'impegno per il bene comune della società e, in particolare, per la difesa e la promozione dei più deboli e svantaggiati» che «talvolta si riscontra in alcuni movimenti o gruppi cristiani» (DT, n. 112). Per questo, il cap. V di DT, l'ultimo, è un invito ad accogliere la **sfida permanente** dell'attenzione preferenziale ai poveri, che nella storia è segno distintivo di ogni rinnovamento ecclesiale (cfr DT, n. 103), e a farlo in modo appropriato al nostro tempo. Per la dottrina sociale della Chiesa, infatti, il lavoro non è soltanto il mezzo per ottenere quel salario che, secondo giustizia, permette di condurre una vita dignitosa (cfr DT, n. 115), è anche il principale mezzo attraverso cui ciascuno può «dare un contributo attivo al bene comune dell'umanità». DT termina ripetendo le parole «Io ti ho amato» (*Apocalisse* 3,9) che le danno il titolo, lasciando sorpreso il lettore, perché sembra mancare una conclusione nella forma a cui siamo abituati. È forse il segnale che il discorso sull'amore per i poveri non può mai dirsi concluso.

Don Paolo

Sabato 13 dicembre dalle ore 9,45 i Consigli Pastorali e Affari Economici di San Michele e Lucernate invitano i parrocchiano interessati ad un momento di preghiera tenuto da don Francesco Palumbo, parroco di San Paolo, in preparazione dell'ormai prossimo Natale.

PARROCCHIE DELLA CITTÀ DI RHO

"LAUDATO SI" dal 17 al 20 aprile 2026

PELLEGRINAGGIO PER GLI 800 ANNI DALLA MORTE DI SAN FRANCESCO

Visiteremo: Cascia, Assisi e Valle Santa, Greggio, Fonte Colombo, Poggio Bustone, la Foresta e Rieti.

Le iscrizioni si ricevono in parrocchia.
Seguiranno maggiori informazioni sul viaggio.

AVVENTO DI CARITÀ IN PARROCCHIA

Ringraziando già fin d'ora i parrocchiani per la loro generosità ricordiamo:

ALIMENTI SOLO
tonno, carne in scatola, dadi, olio, riso

e prodotti
PER L'IGIENE E LA CASA
sapone e saponette, dentifricio, detersivo a mano e per lavatrice materiale di pulizia

AVVENTO PARROCCHIALE

Da mercoledì 3 dicembre alle ore 21 in sala Paolo VI: catechesi sulla messa per comprenderne il valore spirituale e teologico. Tutti sono invitati a partecipare. Gli incontri continueranno ogni mercoledì di Avvento fino al 17 dicembre.

La Benedizione Natalizia alle famiglie

Martedì	9 dicembre	Via Molino Nuovo e isolati + recuperi